

Umberto Romaniello



Un autore che si autodefinisce semi-professionale, con un'attività prevalentemente nell'ambito della vignetta satirica. Quando ci ha mostrato le sue strip di Federica abbiamo voluto saperne di più: ed ecco tutto quello che c'è da sapere sulla sua nipotina di Mafalda!

di Domenico Marinelli

Ciao Umberto, parlati dei tuoi esordi da fumettista: prima di parlare della tua eroina, vorremmo conoscere il tuo lavoro extra-Federica...

In realtà oggi come oggi mi considero un fumettista preso in prestito dal mondo della satira, anche se devo ammettere che il fumetto è stato da sempre la mia vera grande passione, un po' come innamorarsi di quelle belle ragazze a cui però ti manca sempre il coraggio di dichiararti.

Le marachelle di Federica

Sono cresciuto a pane e fumetti ed è naturale dunque che oggi rappresentino un po' la mia spina dorsale artistica. Bonvi, Jacovitti, Magnus, lo stesso Silver successivamente, hanno sicuramente influenzato il mio stile artistico, offrendo gustosissimi spunti umoristici per le mie vignette. Non avendo mai frequentato corsi né tanto meno accademie d'arte, ho cercato di maturare nel tempo uno stile personale col quale connotare le mie tavole. Anni fa, poi, fui notato da un caporedattore del Corriere della Sera e da lì è cominciata la mia avventura diciamo semi-professionale.

Da dove nasce la tua predilezione per la satira politica? E più in generale, come vedi la situazione della satira italiana oggi?

Più che una predilezione, quella della satira politica la considero personalmente una valvola di sfogo, un modo - ritengo intelligente - per fare cittadinanza attiva. Probabilmente se fosse studiata nei licei si riuscirebbe a meglio comprendere l'importanza della libertà d'espressione, della democrazia, dunque del rispetto reciproco. Attenzione però: parlo di satira e non di caricatura con cui oggi purtroppo spesso ci si confonde!

Mancano forse nuovi grandi nomi, qualcuno che possa "sostituire" i vari Forattini, Altan, Staino...

Gli autori credo non manchino, come non mancano sicuramente neanche i degni eredi dei vari





◆ *La piccola Federica, figlia (in tutti i sensi) di Umberto Romaniello, ha già avuto una sua mostra personale, la scorsa primavera a Foggia.*

Che tecniche prediligi per disegnare?

Non ho una tecnica precisa, mi capita di disegnare davvero con tutto. In genere utilizzo pennini di diversi spessori per poi passare ad una colorazione con gli acquerelli, ma come dicevo non è una regola precisa. Quel che posso dire però è che mi rifiuto categoricamente di utilizzare tavolette grafiche! Diciamo che le mie pizze preferisco impastarle ancora a mano, mi diverte di più e mi garantisce quel contatto paterno che adoro annusare mentre lavoro sulle mie tavole.

E veniamo alla tua piccola Federica: come è nato il personaggio e con quali aspettative?

Il personaggio di Federica è nato davvero per gioco, l'estate scorsa al mare. Cominciai ad annotare su uno di quei taccuini che di solito trovi nelle stanze d'albergo le birichinate quotidiane di mia figlia, Federica per l'appunto: provai a buttar giù qualche storiella che disegnai e poi, complice sicuramente mia moglie, me le son viste girare tra gli ombrelloni del lido. **Federica e le sue marachelle** contano oggi circa un centinaio di strip e stanno facendo velocemente il giro della Rete strappando sorrisi e consensi tra grandi e piccini. Le sue strisce raccontano le gag di una bimba dell'apparente età di cinque/sei anni alla continua ricerca di risposte per le mille perplessità che riscontra nel complicato mondo degli adulti. Tanto intrepida e strafottente quanto tenera e coccolona, Federica ha paura dei moscerini ma per i suoi ideali affronterebbe persino un leone affamato. Detesta il formaggio, tanto che ne sentirebbe l'odore persino se ermeticamente sigillato in una cassetta di zinco. Appartiene ai piccoli ma ragiona da grande e le sue birichinate disegnano

Staino ed Altan. Quel che manca piuttosto sono gli spazi editoriali e la gente disposta a rischiarci sopra. I tempi del *Male*, per intenderci, sono finiti da un pezzo e le spoglie giacciono oggi disadornate come disadornate sono rimaste le ideologie politiche. Considerazioni queste che mi hanno portato ad un approccio politico satirico differente, nel senso che oggi credo sia più corretto orientare la satira verso il popolo piuttosto che sulla politica: in primis perché è il popolo a scegliere i propri governanti e poi perché resto convinto che, facendo satira sul politico, il rischio sia che ci si ridurrebbe a dei banali giullari di corte, snaturando il nobile valore della satira stessa.

il tratto di una già spiccata personalità. Insomma, proprio una "pulce con la tosse", la cui vivacità è fonte di inesauribili avventure. Con la partecipazione di personaggi irresistibili, quali i suoi genitori, il cuginetto Franceschino e gli amichetti di scuola, le strisce di Federica sono un costante richiamo alla spontanea saggezza dei bambini e alla nostra responsabilità di adulti.

Al momento le strisce di Federica trovano spazio sul suo blog (<http://lemarachelledifederica.blogspot.it/>) o sulla sua pagina facebook (<https://www.facebook.com/marachelledifederica>) ma anche su **Buduàr** (www.buduàr.it), un simpaticissimo mensile di umorismo su cui fanno passerella tantissimi grandi autori.

Ti sei ispirato a tua figlia: ma la nobile dinastia delle bambine terribili nel fumetto è molto ampia. Ti sei ispirato anche a qualche illustre precedente?

Beh, sicuramente sia Lucy che Mafalda penso possano andare molto d'accordo con la mia Federica: dopo tutto sono state molto amiche delle letture del suo papà. Che dire, è certamente una bella scommessa. Federica vorrebbe essere meno politicizzata di Mafalda e forse ancor più vicina alla quotidianità rispetto ai personaggi di Charles Schulz pur mantenendo la spontaneità dei suoi più illustri predecessori. Insomma, ci provo.

Federica è già stata protagonista anche di campagne sociali e di mostre: ce ne parli?

Lo scorso mese d'aprile, in concomitanza con i 180 anni della Biblioteca Provinciale di Foggia "La Magna Capimana", c'è stata la prima uscita ufficiale di Federica. In quell'occasione è stata allestita in biblioteca una mostra con circa una sessantina di strisce che, devo dire con gran piacere, ha riscos-

so davvero un notevole apprezzamento tanto da suscitare l'interesse dell'Ente Fiere di Foggia, che ha voluto cortesemente ospitarla nei successivi primi giorni di maggio. Ma tornando al discorso di poc'anzi sulla cittadinanza attiva, Federica vuole dare anche il suo piccolo contributo. Recentemente si è resa difatti portavoce di alcune campagne sociali, tra cui sicuramente in primis quella a favore di Emergency.

Tu sei pugliese: come è la realtà del fumetto in Puglia? Vista da fuori, notiamo un buon fermento considerando te, Alessandro Croce, Giuseppe Guida ed altri...

In effetti, la compagine fumettaria nostrana non sembra passarsela poi troppo male. Quel che manca probabilmente è l'attenzione da parte dell'opinione pubblica intorno a questa nobile forma d'arte, forse la più antica se pensiamo alle scene di caccia rappresentate sulle "stele daune"! Ma volendo parlare di tempi più recenti, sono felice di dirvi che lo scorso 13 maggio è stato intitolato il Palazzetto dell'Arte di Foggia al grande Andrea Pazienza e questo non può che restituire un po' di dignità a tutti gli amici fumettari "made in Capitanata"!

Varie ed eventuali: concludi con qualsiasi altra cosa tu voglia far sapere ai lettori di *Sbam*, così poi li lasciamo alla lettura di qualche striscia di Federica

Approfitto volentieri della domanda per dire a tutti i lettori - e soprattutto alle lettrici - di *Sbam!* che, non badando molto al vil denaro, le mie tavole originali sono tranquillamente barattabili con qualsiasi tipologia di crostata alla frutta. Ma contattatemi solo se seriamente interessati...

